



In preghiera...
...con Madre Francesca
dell'Assunzione

forza, mia baluardo, tu che mi guidi come una madre. Seguirò il cammino che tu hai tracciato per me.

(S Francesca Chantal)

Padre nostro

Orazione (Madre Francesca, 27 nov 1912)

Ognuna di noi espliciti pienamente quella soave delicatezza con cui una Suora è obbligata a compiere nella vita, il suo alto ministero di educazione, di carità e di amore, con la poesia del sacrificio e dell'abnegazione, meravigliose virtù che si attingono nel silenzio della preghiera.

Il Signore ci benedica e avvalori i nostri proponimenti per l'intercessione della Vergine Immacolata, e nella lieta speranza di un avvenire migliore, ci benedica la SS.ma Trinità.

Amen.

Canto: Lodi di Dio Altissimo (o altro adatto)

Preghiamo con i santi:

**Canone: Ascolta, Signor la mia preghiera, quando ti chiamo rispondimi,
Ascolta, Signor la mia preghiera: Vieni, ascoltami.
(o altro adatto)**

(Anima mia), poiché Sua Maestà trova in te le sue delizie, non permettere che nulla quaggiù possa impedirti di trovare in lui le tue delizie, di rallegrarti delle grandezze del tuo Dio e di quanto meriti di essere amato e lodato.[...] Dio mio[...]ricordatevi che sono creatura vostra e concedetemi di conoscere chi sia il mio Creatore affinché io l'ami.

(S. Teresa d'Avila)

Canone

O abisso, o Trinità eterna, o Deità, o mare profondo! E che più potevi dare a me che te medesimo? Tu sei un fuoco che arde sempre e non si consuma. [...] Tu sei fuoco che toglie ogni freddezza, e illumini le menti con la tua luce, con quella luce con cui mi hai fatto conoscere la tua verità. Specchiandomi in questa luce ti conosco come sommo bene, bene sopra ogni bene, bene felice, bene incomprensibile, bene inestimabile. Bellezza sopra ogni bellezza. Sapienza sopra ogni sapienza.

(S. Caterina da Siena)

Canone

O amore, vieni ad habitare dentro al mio petto. Accendimi tutta di te, sì che ti possa amare. Vieni amore. O amore, se tu ti riposi in quelli che cercano l'amore e l'onore tuo, che altro mai io cerco? Però affretta il passo, e vieni amore!

(S. Maria Maddalena de' Pazzi)

Canone

O mio Signore, voglio solo Voi e la scelta che Voi farete per me. [...]Voi mi siete sufficiente, o mio Dio! Fate di me ciò che più potrà glorificarvi, senza tenere conto dei miei interessi né delle mie soddisfazioni. Siate contento Voi e questo mi basterà.

(S. Margherita M. Alacoque)

Canone

Signore, bontà somma, mi abbandono nelle tue braccia, nei momenti di gioia, come in quelli difficili. Conducimi dove ti piacerà; non guarderò la strada da seguire, non guarderò che te, mia tenera provvidenza, mia



Introduzione

In questo anno in cui commemoriamo il centenario della nascita al cielo di Sr. Maria Francesca dell'Assunzione vogliamo pregare il Signore attraverso le sue stesse parole ed esortazioni che sin dalle origini del nostro Istituto rivolgeva alle sue figlie, per vivere in modo autentico da Francescane Alcantarine. Chiediamo insieme questo dono a Dio per tutte noi, in questo momento di adorazione Eucaristica.

Canto di esposizione

PRIMO MOMENTO

Parola di Dio: 1Cor12,12-14.26-27

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e ognuno secondo la propria parte, sue membra.

Madre Francesca:

“Sento, nel fondo dell'animo, che ho raccolto innanzi al Crocifisso, che la mia parola piuttosto dovrebbe essere quella lama a due tagli, che penetra e ferisce, per correggere e recidere, e che dovrebbe contristarvi e trapassarvi il cuore, così come il rimprovero di Paolo l'Apostolo che mosso dallo S. S. non si pentiva di addolorare e dilaniar l'animo dei suoi figli, perché li chiamava a penitenza e salute, e li voleva di Cristo Gesù, per il quale aveva subito carcere, flagelli, naufragi, persecuzioni, fame e tormenti... poiché, ben sapendo il mio nulla, come a lui, i cristiani di quel tempo, a me venne commessa la cura e la salvezza della vostra anima, che mi gravava sulla coscienza e sulla vita, tanto più perché più prossima al fine. Raccomando i Voti, spesso dimenticati o mal osservati, raccomando la Regola ed il silenzio; ma più che tutto **l'orazione, l'orazione, l'orazione...** Chi prega si salva; chi non prega si perde irrimediabilmente. (..)

Salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?". *
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Madre Francesca (Circ n. 15/1905)

S'io potessi scrivere ad ogni Suora ed interamente versarle nell'anima, l'amarezza che sento vivissima, forse varrei a scuotere quel torpore da cui molte, mi sembra, sia state vinte, vivendo male, quasi trascinando l'esistenza dello spirito, come chi porta un peso superiore alle proprie forze, più pronte voi, a posarlo, benché raro tesoro, che a stringerlo contro il cuore, per non farselo rapire, e compiere lo sforzo di portarlo alla meta, dove si terrà in possesso eternamente!... vorrei prendere in prestito le parole infuocate di S. Teresa, di S. M^a Maddalena dei Pazzi, di S. Caterina da Siena e le dolcissime dei nostri Santi Francescani, con quelle del Sales, della Chantal e della B. M^a Alacoque, per rialzar le prostrate, a terra giacenti, stanche e sfinite; per rianimar le languide; per aver la gioia di confortar con l'amplesso della pace, chi, con animo fermo, fidando in Dio, lo segue, ed amandolo ha caro sacrificargli tutto, senza ritegno, senza discussione, senza speranza di compenso, se non in nuovo dolore ed in nuovo amore, anche pronta, però, a rinunciare alle cure e sublimi gioie spirituali, se Dio così volesse!

*Preghiamo con la
Regola fondamentale e
gli scritti di M. Francesca dell'Assunzione*

Introduzione (Regola Fondamentale 18)

Francesco, uomo fatto preghiera, testimonia che Dio è l'unico Assoluto e degno di lode, unica realtà desiderabile e da desiderare.

Raccomanda ai frati di avere sempre il cuore rivolto al Signore e di costruire in se stessi una dimora permanente a Lui per servirlo, amarlo, adorarlo e onorarlo "con cuore puro e mente pura".

FF 1636

Nel nome del Signore, andate due a due per le strade, con dignità, mantenendo il silenzio dal mattino fino a dopo l'ora di terza, pregando nei vostri cuori il Signore. Nessun discorso frivolo e vacuo tra di voi, giacché, sebbene siate in cammino, il vostro comportamento dev'essere raccolto come foste in un eremo o in cella. Dovunque siamo o ci muoviamo, portiamo con noi la nostra cella: fratello corpo; l'anima è l'eremita che vi abita dentro a pregare Dio e meditare. E se l'anima non vive serena e solitaria nella sua cella, ben poco giova al religioso una cella eretta da mano d'uomo.

Canto: Alto e glorioso Dio (o altro adatto)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi:

"C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno.

In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario.

Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi".

E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto.

E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare?"

Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"

l'Istituto sente il peso della mano di Dio sotto tutti gli aspetti... Se il corpo soffre, le membra sono certo inferme e languono!... **Rivivate in Dio e per Iddio nostro**, morto per noi ...!

Passi per l'anima e per il pensiero di ognuna, quel rammarico che mi schianta il cuore, passi dal pensiero nelle opere e nella vita, affinché un novello fervore vi riconduca al bene, all'osservanza, **alla carità reciproca**.

Silenzio

Canto

SECONDO MOMENTO

Parola di Dio: Rm 15,1-3.5-6

Fratelli, noi che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Madre Francesca:

Ciascuna abbia fiducia nella persona della Religiosa a cui fu affidata la direzione delle piccole famiglie, esponga francamente ed umilmente le proprie necessità ed ogni Superiora sia madre tenera alle Suore. **Madre, che vuol dire martire**, martire di amore, di sacrificio, di oblio di sé, per il bene comune. Madre, che vuol dire angelo consolatore, nutrice del corpo indebolito dal lavoro, e stanco dalla vita di privazioni, che, anche nelle famiglie religiose, meglio provviste, non è la vita libera della casa che ci vide nascere. Madri che vuol dir, pazienti, longanimi, magnanimi nel perdono accordato subito, senza memoria del fallo. Madri che vuol dir forti, che vuol dir guide, per correggere e reprimere con coraggio le irregolarità... Madri che vuol dir sostegno del passo incerto di chi non sa camminare e muove i primi passi, fra mille dubbi e mille debolezze e mille miserie. Madri che vuol dir Sacerdoti e vittime, come disse di sé G. C. non sdegnando il dolce confronto della chioccia e del

pellicano... Madri, dunque, che vuol dir **crocifisse**, come Maria SS., più nel cuore che nel corpo... Suore tutte rivolgetevi alle vostre Superiori, madri vostre, chiedete loro, che quando possono, senza ostacolo, vi dispensino dai punti di Regola che non potete osservare; dai digiuni ecc. State al loro parere, senza contrasto contente di far l'ubbidienza. Siate umili, docili come figlie che compensano sacrificii grandi, pensieri continui, cure senza numero e senza limite.

Riepilogo: Si osservi il **silenzio, per custodir la carità** che accende la forte preghiera e muove la volontà al bene, cioè all'adempimento della Regola e dei propri personali doveri. Ricordo che altri Ordini vantano S. Martiri, Apostoli, Vergini, Confessori, oh! potessi prima di morire veder realizzato il santo sogno di saper le Alcantarine di vita attiva, tutte Sante, per l'adempimento del proprio dovere e l'osservanza delle Regole!... Iddio vi conceda questo bene.

Silenzio

Canto

TERZO MOMENTO

Parola di Dio: Gal5,13-15

Fratelli, voi siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Madre Francesca :

"Ciò che domandavo da ciascuna di voi, specie con la circolare dell'anno scorso, in cui raccomandai, con ispecial riguardo, l'emenda del gravissimo difetto di **mormorare**.

Ho dovuto persuadermi che, anziché correggersi questo vizio, pare, invece, vada crescendo ed allargandosi, senza salvare e risparmiare nessuno, e, sono costretta di aggiungere che ciò non si fa solo tra noi, in segreto o privatamente, ma anche con i **secolari**, molte volte dando loro scandalo e, v'è di più, innanzi alle alunne interne ed esterne, adulte e piccole, e, quello che veramente sorprende, si mormora con le stesse alunne, che non serbano le confidenze ed il segreto, ma pubblicano

Schemi di Preghiera

SR. MARIA FRANCESCA DELL' ASSUNZIONE

1914 - 2014



LO Spirito d'Orazione

Preghiera per la fraternità:

Ti preghiamo, o Signore per la nostra Fraternità: perché ci conosciamo sempre meglio e ci comprendiamo nei nostri desideri e nei nostri limiti; perché ciascuna di noi senta e viva i bisogni delle altre; perché a nessuna sfuggano i momenti di stanchezza, di disagio, di preoccupazione dell'altra; perché le nostre discussioni non ci dividano, ma ci uniscano nella ricerca del vero e del bene; perché ciascuna di noi nel costruire la propria vita non impedisca all'altra di vivere la sua; perché viviamo insieme, i momenti di gioia di ciascuna e guardiamo a te che sei la fonte di ogni vera gioia; perché soprattutto ci amiamo come tu, o Padre, ci ami, e ciascuna voglia il vero bene delle altre; perché la nostra Fraternità non si chiuda in se stessa, ma sia disponibile, aperta, sensibile ai bisogni degli altri; perché ci sentiamo sempre parte viva della Chiesa in cammino e possiamo continuare insieme in cielo il cammino cominciato quaggiù. Amen.

Canto: Dove la carità (Frisina) - (o altro adatto)

anche le cose più delicate e più occulte alle persone esterne ed alle proprie famiglie. In altri Istituti vi sono fissate delle penitenze per quei membri che discrepano l'Istituto, oppure parlano delle cose interne dell'Istituto stesso, con i secolari. Le nostre Costituzioni, più soavi, non assegnano gravi penitenze, ma avvertono chiaramente ciò, al § 5°, della Costituzione al Cap. VI, n° 262, p. 55. L'uso di esternare le cose private delle case locali, i difetti delle Superiori e delle suddite; le vicende, i contrasti lievi e non lievi, reca grave danno all'Istituto, più grave di quanto si possa credere, a prima vista. Spero vedere l'emenda e non aggiungo altro. Chi mormora distrugge la buona reputazione dell'Ordine e delle Suore, nocendo a sé ed agli altri, disonora il proprio abito, la Religione e la Chiesa, già tanto offesa dai secolari, ai giorni nostri.

Silenzio

Canto

QUARTO MOMENTO

Parola di Dio: Fil 2, 5-11

**Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
"Gesù Cristo è Signore!",
a gloria di Dio Padre.**

Madre Francesca:

“E che dire poi del **voto di obbedienza**? Figliuole benedette permettete che vi dica la parola franca del cuore: L'obbedienza nel nostro Istituto è ridotta addirittura un'ironia. Si dimostra in tutte le forme di non voler sottostare agli ordini dei Superiori, e per poco che si voglia, non dico contraddire, ma consigliare anche per interesse individuale, si esplica in piena libertà la ribellione. Passati pochi anni di religione “per non dire parecchi” ognuna si crede in diritto di ribellarsi ai minimi desideri non solo, ma anche ai formali ordini che si potessero ricevere. Non parlo dei permessi da prendere, ormai usciti fuori d'uso e di obbligo! Si va, si viene, si fa, si dice, si contratta, si compra, col semplice consenso di una coscienza pratica, e l'autorità Superiore non interviene che a cose fatte, e guai se circa questo voto; e quante non sono le trasgressioni?

Insieme all'obbedienza vorrei un po' d'esame circa **la povertà anch'essa strapazzata abbastanza**, sia coll'affetto a cose meschine, sia coll'acquistare, ritenere, dare, ricevere, anche danaro senza il dovuto permesso, per tema di negativa, e per soddisfazione di un certo attacco a disporre che ognuno di noi non s'impegna a distruggere.

Figliuole, tutte insieme rinnovelliamoci nello spirito, e ognuna pensi davvero ad essere religiosa secondo il volere del Signore e le esigenze sociali, anziché perdere il tempo in far commenti e chiose sull'operato altrui. Un poco d'esame su quella parola che Gesù nel Cenacolo disse ai discepoli, e per essi a noi: “Dal modo come vi trattate l'un l'altro, vi riconoscerò che siete miei discepoli”.

Silenzio

Canto

Salmo 133

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Vangelo (Gv 15, 12-17)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Canone: Chi vive la carità non stanca né si stanca (o altro adatto)

Sr Maria Francesca (Circolare n°15 - 1905)

La carità io vi raccomando, con cuore sanguinante [...]

E' la mancanza di carità che allontana gli animi, che rende pesante la vita comune, che spezza i vincoli di fratellanza, che muove i Superiori a comandar con imperio, ed i sudditi a ribellarsi all'ubbidienza; la mancanza di carità che soffoca il sentimento di umiltà nel cuore degli uni e degli altri e priva i sottoposti dell'espone i propri bisogni e fa che i Superiori, o non abbian occhi per scorderli, o cuore per soccorrerli.

Mi rattristo e vi supplico per evitare le mancanze di silenzio, che male preparano alla orazione, le mancanze di carità che ne sono l'effetto e rompono l'osservanza della Regola, ch'io non so più come racco-

*Preghiamo con la
Regola fondamentale e
gli scritti di M. Francesca dell'Assunzione*

Canto: Dio è Amore (Migliavacca) - (o altro adatto)

Introduzione (Regola fondamentale 23)

Carattere distintivo della fraternità alcantarina è la carità fraterna: "scambievolmente di ameranno e si stimeranno come eguali". Per amore di Dio, sull'esempio del Signore Gesù rinunziamo alla nostra volontà per cercare in primo luogo "il regno di Dio e la sua giustizia". In spirito di carità esercitiamo il servizio evangelico dell'autorità che rende custodi delle sorelle, sostiene ciascuna nell'adesione al progetto di Dio e ne valorizza i doni personali.

Letture (Rm 12, 9-17)

Solo: La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene;

Tutti: amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

Solo: Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.

Tutti: Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nella ospitalità.

Solo: Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

Tutti: Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

Solo: Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Tutti: Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

SANTO ROSARIO



Nel nome del Padre

Canto mariano

Preghiera di M. Francesca:

"Preghiamo la nostra cara Madre che ci accompagni al Tabernacolo del Suo Figliolo per ascendere più facilmente al cielo ed internarci nella soave contemplazione delle celesti cose per rifocillare il nostro povero spirito ormai troppo abbattuto prostrato!!! Innanzi a tanto nostro dovere pensate voi che il Signore si lasci vincere in generosità? No, Egli agirà da suo pari e ci ricompenserà la cooperazione alla sua grazia nel metterci nella via del fervore della carità fraterna e fin da ora vi son garante di grandi soddisfazioni morali per ciascun di noi e per l'Istituto in generale."

Primo Mistero: L'annuncio dell'Angelo a Maria

Dal vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria

RIT. Magnificat (Taize)

Schemi di Preghiera

SR. MARIA FRANCESCA DELL' ASSUNZIONE

1914 - 2014



La Carità

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria

RIT. Magnificat (Taize)

Insegnamento di Madre Francesca:

“L'obbedienza appiana le maggiori difficoltà, e la pazienza l'accompagna nelle sofferenze. L'orgoglio dubita e si altera e chiede il perché di questa o quella disposizione; ma l'obbedienza compie fedelmente il suo incarico, figlia dell'umiltà non leva gli occhi da terra, non cerca ragioni, non presenta scuse, non accusa gli altri e, molto meno, le intenzioni degli altri e si difende con la santa orazione e tace.”

Canto mariano

CONCLUSIONE:

Salve Regina

Litanie mariane

Per le intenzioni del Santo Padre: Pater, Ave, Gloria

Preghiera di Madre Francesca:

“Vivete sani ed allegri nel Signore, pregate molto. Amiamoci santamente e veracemente aiutiamoci, affinché, portando insieme la Croce del Redentore, in Lui viviamo e per Lui possiamo giungere al Cielo, scopo e fine d'ogni nostra aspirazione. L'Immacolata Madre ne conforti, ne spinga, ne aiuti e ci benedica dal Paradiso. Con gli auguri più profondi di rara ed eccelsa santità invocandovi dal Cielo, l'aiuto e la grazia necessaria a conseguire ogni bene, affidandovi tutte ed interamente all'immacolato tra i Cuori, quello di Maria, a Lei clemente e pia, domando per voi dal suo seno pietoso, la sua santa materna Benedizione, che vi conforti, vi sproni, vi corregge, e beate vi conduca un giorno, il più bello della vita, in Cielo”. Amen.

Insegnamento di Madre Francesca:

Con gli auguri più profondi di rara ed eccelsa santità invocandovi dal Cielo, l'aiuto e la grazia necessaria a conseguire ogni bene, affidandovi tutte ed interamente all'immacolato tra i Cuori, quello di Maria, a Lei clemente e pia, domando per voi dal suo seno pietoso, la sua santa materna Benedizione, che vi conforti, vi sproni, vi corregge, e beate vi conduca un giorno, il più bello della vita, in Cielo. Abbiatemi presente nelle preghiere e supplicate per il nostro povero Istituto.

Canto mariano

Secondo Mistero: La Visita di Maria a Elisabetta

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore”.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria

RIT. Magnificat (Taize)

Insegnamento di Madre Francesca:

“Ritorna carissimi per il nostro cuor e la bella solennità dell'Immacolata in cui si rievocano nella mente e nel cuore lieti ricordi, ferrei propositi nei quali, forse troppo di leggieri, ci siamo mostrati alquanto indifferenti; e in tal caso ci è dolce poter ripetere: riguadagniamo il tempo perduto. Le ore che talvolta sembrano così lente a decorrere, sono la stoffa di cui è tessuta la nostra vita. Le ore passano e noi passiamo con le ore, e con esse vanno via i tesori messi nelle nostre mani per guadagnare l'eterno soggiorno”.

Canto mariano

Terzo Mistero: La nascita di Gesù

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria

RIT. Magnificat (Taize)

Insegnamento di Madre Francesca:

"Preghiamo la nostra cara Madre che ci accompagni al Tabernacolo del Suo Figliolo per ascendere più facilmente al cielo ed internarci nella soave contemplazione delle celesti cose per rifocillare il nostro povero spirito ormai troppo abbattuto prostrato!!! Innanzi a tanto nostro dovere pensate voi che il Signore si lasci vincere in generosità? No, Egli agirà da suo pari e ci ricompenserà la cooperazione alla sua grazia nel metterci nella via del fervore della carità fraterna e fin da ora vi son garante di grandi soddisfazioni morali per ciascun di noi."

Canto mariano

Quarto Mistero: La presentazione di Gesù al Tempio

Dal Vangelo secondo Luca 2, 22.23.34-35

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mose', Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio

primogenito sarà sacro al Signore". Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: " Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima."

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria

RIT. Magnificat (Taize)

Insegnamento di Madre Francesca:

"Madre vuol dire martire, martire di amore, di sacrificio, di obbligo di sé, per il bene comune. Madre vuol dire angelo consolatore, nutrice del corpo indebolito dal lavoro, e stanco dalla vita di privazioni, che, anche nelle famiglie religiose, meglio provviste, non è la vita libera della casa che ci vide nascere. Madri vuol dire, pazienti, longanimi, magnanimi nel perdono accordato subito, senza memoria del fallo. Madri vuol dir forti, vuol dir guide, per correggere e reprimere con coraggio le irregolarità... Madri vuol dir sostegno del passo incerto di chi non sa camminare e muove i primi passi, fra mille dubbi e mille debolezze e mille miserie."

Canto mariano

Quinto Mistero: Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 41-50)

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole.